

I 10 GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO

DI JOHN REED



recensione

di **Andrea Albertazzi** (B)

“Ho letto con enorme interesse e con costante attenzione il libro di John Reed, I dieci giorni che sconvolsero il mondo. Lo raccomando vivamente ai lavoratori di tutti i paesi. Vorrei che quest’opera fosse diffusa in milioni di esemplari e tradotta in tutte le lingue, perché in essa vi sono esposti in forma vivida e precisa avvenimenti estremamente significativi per comprendere che cosa sono in realtà la rivoluzione proletaria e la dittatura del proletariato. Tali questioni sono oggi assai discusse, ma, prima di accettare o di respingere le idee che esse rappresentano, è indispensabile comprendere tutto il valore della decisione che si prenderà. Senza alcun dubbio il libro di John Reed aiuterà a chiarire questo problema, nodo fondamentale per il movimento operaio mondiale”. Sono le parole con le quali Vladimir Ilyich Ulyanov, detto Lenin, commenta l’opera di John Reed, il cui titolo “I dieci giorni che sconvolsero il mondo”, lo ha reso celebre in tutto il mondo.

La delicata scelta tra accettare o respingere le idee rappresentate dalla Rivoluzione d’Ottobre, cui Lenin accenna, è oggi quanto mai attuale, se soltanto si pensa a quanto spazio hanno il revisionismo e l’anticomunismo sui media tradizionali. Ma l’importanza del breve ma importante commento di Lenin sta anche nel rivolgersi a un pubblico ampio, invitandolo, prima di giudicare, ad informarsi su ciò che la Rivoluzione d’Ottobre ha significato e rappresentato. Il libro di John Reed è molto utile da questo punto di vista perché si tratta di una cronaca appassionata dei

passaggi chiave della rivoluzione ed ha il merito di farne emergere i lati più “umani” e concreti, senza mai cadere in narrazioni astratte di una certa iconografia.

La storia di John Reed, giornalista comunista statunitense, è affascinante: nel 1913 è in Messico per raccontare la rivoluzione messicana e le gesta di Pancho Villa, che riesce ad intervistare. Durante la prima guerra mondiale è in Europa dalla quale scrive articoli dai fronti tedeschi, russi, serbi, rumeni e bulgari. Gli sviluppi della situazione in Russia non lo lasciano indifferente: Reed decide di partire per la capitale San Pietroburgo, dalla quale è capace di descrivere un clima dove le tensioni di classe sono straordinariamente visibili e riconoscibili. Memorabile a questo proposito è la sua intervista al *rockefeller* russo Liazanov, ripresa anche

nel libro, dove il magnate definisce la rivoluzione una malattia, richiedendo l’intervento delle potenze straniere per fermare il contagio del bolscevismo ed elenca quali sono le attività controrivoluzionarie dei padroni: inondazione delle miniere, distruzione dei macchinari nelle fabbriche e nelle officine, sabotaggio delle linee ferroviarie, ecc.

Nel libro si parla sempre di pace, delle condizioni inumane dei soldati russi al fronte e del loro ruolo fondamentale nella rivoluzione e si sottolinea l’ipocrisia e le distanze tra parole e fatti del governo di Kerensky, espressione dei poteri dominanti. Il mancato raggiungimento della pace e delle riforme promesse, in campo agrario ed industriale, da parte del governo corrotto di Kerensky hanno di fronte la coerenza della politica dei bolscevichi che hanno risposte chiare e radicali e che denunciano il tradimento degli ideali rivoluzionari.

Reed, nel suo libro, è capace di raccogliere le reali aspirazioni del proletariato russo in tutte le sue componenti: soldati, contadini ed operai e descrive come questi raggiungano una consapevolezza di classe riunendosi sotto le bandiere dei bolscevichi.

“I dieci giorni che sconvolsero il mondo” è un narrazione appassionata, di taglio giornalistico, della Rivoluzione d’Ottobre e ha molto da insegnare anche ai lettori di oggi: dall’egemonia che i bolscevichi riescono ad avere alla questione morale rispetto alla situazione del governo, dal pericolo dei compromessi socialdemocratici che servono soltanto ai poteri dominanti al ruolo della stampa e delle manipolazioni mediatiche.

Il libro si trova abbastanza facilmente sia nuovo che usato. È inoltre possibile leggerlo e scaricarlo integralmente e in italiano all’indirizzo: <http://www.marxists.org/italiano/reed/10giorni/index.htm>.

